

UN LIBRO IN RETE

# Perle e pirati

*Critica della cooperazione allo sviluppo  
e nuovo multilateralismo*

**Luciano Carrino**

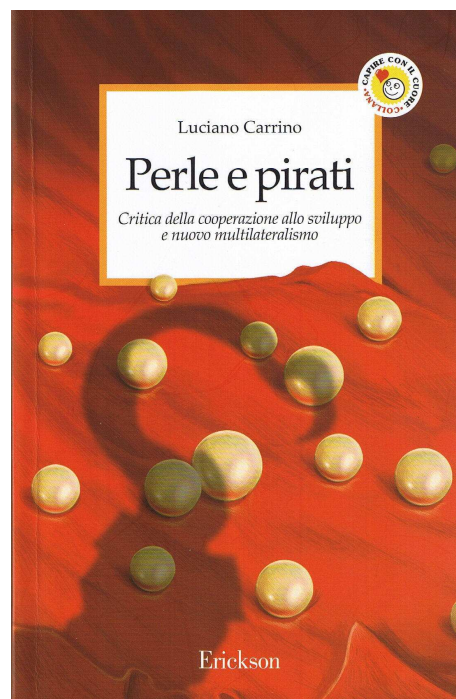
autore del libro

**Azzurra Carpo**

cooperante

**Ardigò Martino**

ricercatore



*introduce e coordina la serata*

**Guido Novella**

Comune di Valdagno

**martedì 19 maggio 2009 ore 20.30**

**PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)**

“Perle e pirati” tratta di Cooperazione Internazionale e l’autore, Luciano Carrino, “dal di dentro”, responsabile qual è di programmi di sviluppo umano per il Ministero degli Esteri italiano con le Nazioni Unite e per l’UNESCO, vi riconosce poche “perle” e molti “pirati”.

Critica la cooperazione internazionale del passato, affidata nel dopoguerra all’ONU ed alle sue Agenzie ma di fatto condizionata dai due blocchi contrapposti e dalle rispettive ideologie, esclusivamente concentrata sull’economia e incapace di promuovere sviluppo umano integrale con eliminazione di ingiustizia sociale e povertà. Critica anche quella presente, seguita al crollo del muro di Berlino, guidata dal bilateralismo del libero mercato e dei suoi “moderni pirati dello sviluppo” e oggi in grave crisi di credibilità soprattutto per la frequente “insostenibilità” locale dei programmi ed il destino della preponderante parte dei suoi finanziamenti : mantenere sé stessa, le proprie strutture ed organizzazioni. Carrino propone, anche come rimedio al “progettivismo selvaggio” e dispersivo attuale, un ritorno al multilateralismo basato su grandi programmi-quadro guidati dalle Nazioni Unite ed aperti alla partecipazione di tutti gli attori della cooperazione. La Cooperazione Internazionale Decentrata, quella appunto non dei governi ma di Enti locali, cooperative, associazioni, scuole, gruppi di cittadini attivi, ecc., apre uno spiraglio e fa crescere la speranza. Essa attinge ad un formidabile patrimonio di generosità quotidiana diffusa; mette in collegamento diretto le comunità del nord con quelle del sud del mondo; lo fa democraticamente con progettazioni dimensionate sulle realtà locali, “alla pari”, a garanzia di uno sviluppo che si sostenga poi autonomamente una volta avviato; si affida più a “cooperanti normali” conosciuti che a professionisti attaccati alla sedia dell’organizzazione ; ottimizza così l’uso delle risorse che raccoglie e ne rendiconta ai concittadini l’utilizzo superando diffidenza e distacco.

Ma coordinata ed in stretta partnership con gli enti locali come il Comune, la Cooperazione Internazionale Decentrata trova anche un importante ruolo nella crescita civile solidale anche locale, nell’integrazione con gli immigrati , nella costruzione di una giusta globalizzazione. In fin dei conti, nel suo piccolo, sa dare la vera risposta, come nessuna legge interna potrà mai fare, al problema degli immigrati clandestini: portare lo sviluppo nel paese da dove fuggono.

Luciano Carrino, psichiatra, è responsabile tecnico per il Ministero degli Esteri dei programmi Italia/Nazioni Unite di sviluppo umano in Africa, Mediterraneo, America latina ed Europa dell’Est. Già consulente dell’OMS, della Commissione Europea e delle Nazioni Unite, dal 2004 è Rappresentante Esecutivo del Comitato Scientifico ART per la Cooperazione allo Sviluppo Umano delle Nazioni Unite. Azzurra Carpo, giornalista, ha conseguito il dottorato in diritto internazionale alla Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, il Master in Politiche Sociali a Lima e la Laurea in Scienze Politiche a Bologna; è inoltre cooperante in America Latina, in particolare in Amazzonia. Ardigò Martino, medico, è dottorando in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Sostenibile e ricercatore al Centro Studi e Ricerche in Salute internazionale e Interculturale del Dipartimento Medicina e Sanità Pubblica dell’Università di Bologna; ha svolto esperienze sanitarie in sud America, Africa e Medio Oriente. La serata sarà coordinata da Guido Novella, Assessore alle politiche partecipative del Comune di Valdarno

Evento del

